

Quaderni  
*di* **Luvinate**

20

# La scomparsa di Emilio Binda

## Il “grazie” di Luvinate



Consigliere e Assessore del Comune di Luvinate dagli anni '50, Sindaco di Luvinate dal 1983 al 2001, fondatore e Presidente dell'ente Parco Campo dei Fiori dal 1984 al 1991, Presidente della Scuola Materna, consigliere e Vice Presidente della Fondazione Sacconaghi Borghi di Comerio dal 2013 al 2017. Molte sono le attività e le cariche che Emilio Binda ha ricoperto a servizio del territorio e di Luvinate.

Un impegno continuo e costante che ha segnato la storia della nostra comunità. Per questo la scomparsa del sig. Binda, avvenuta lo scorso ottobre, è stata un momento di ringraziamento corale, dalla dichiarazione di lutto cittadino, alla camera ardente presso l'Aula consiliare fino al Corteo Funebre partito dal Comune fino alla Chiesa per le Esequie religiose. “Servitore umile, discreto, capace ed infaticabile”, ha detto il Sindaco nel saluto civile prima dell'inizio della S. Messa, ricordando cosa sarebbe Luvinate “senza la scuola e l'asilo, senza il Centro Sociale, senza il Campo dei Fiori”, tutte realtà sostenute, incoraggiate e anche difese, quando necessario, proprio dall'ex Sindaco Binda. La presenza dei bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria all'avvio del corteo è stato uno dei saluti più belli per dire il grazie di Luvinate. Già alcune idee sono state avanzate per onorare nei prossimi mesi la memoria del sig. Binda. Intanto con piacere pubblichiamo qui la lettera del nipotino Pietro.

# Ricordo di Emilio Binda

## “Un uomo di valore”

Ho cercato sul vocabolario la definizione di valore: “misura non comune delle doti morali ed intellettuali o capacità specifiche nell’ambito professionale”.

Per me le doti che ritengo essere di valore sono: il coraggio, la fedeltà, l’onestà, il rispetto, l’amicizia, l’amore per il prossimo.

Il coraggio di denunciare gli abusi, il coraggio di dire che un’azione è sbagliata, il coraggio di difendere una persona cara o un amico.

Essere fedeli alle persone che ami, non tradire i tuoi ideali.

Essere onesti significa rimanere sempre se stessi, non dire il falso, non approfittare delle persone e delle cose che appartengono alla comunità.

È importante essere rispettosi con le persone che hanno problemi fisici e mentali, mai e poi mai prendere in giro queste persone.

Avere rispetto dell’ambiente che ci circonda e della natura.

Per me l’amicizia è molto importante perché senza amici non c’è vita e se non c’è vita non c’è più niente.

Amicizia è capire se qualcuno dei tuoi amici è infelice, se sta passando un periodo buio e delicato, magari per una malattia o la mancanza di lavoro di un familiare.

Amicizia è ascoltare gli amici, i loro racconti ed aiutarli a superare le difficoltà.

L’amore per il prossimo è aiutare, amare, suggerire, insegnare cose nuove ad esempio ai bambini più piccoli.

Come ragazzo nella vita vorrei diventare una persona con queste doti, quindi mi impegnerei per diventare una persona di valore.

A questo proposito vorrei ricordare un uomo speciale: il Signor Emilio Binda, “lo zio Emilio”. Una persona con molti valori che io condivido.

Ha avuto una lunga vita, aiutando spesso le persone bisognose di Luvinate.

In questi anni mi sono affezionato a lui.

In realtà non era un vero zio ma molto di più, un amico sempre sorridente e gentile, lo ricorderò con molto affetto.

Ciao Emilio.



# Luvinate e La Russia del 1800

## Il Varesotto e un'eroina tutta da scoprire

Sabato 13 ottobre presso Palazzo Scheremetev, a S. Pietroburgo, su iniziativa dell'Istituto Italiano di Cultura e con il Patrocinio del Comune di Luvinate si è svolto un evento dal titolo: "Sotto il sole dell'Italia meravigliosa. Le storie e le melodie tratte dalle Memorie del compositore Glinka". Si tratta di un progetto internazionale realizzato in collaborazione tra il Museo statale di arte teatrale e musicale di San Pietroburgo, la Società Vincenzo Bellini di Moltrasio-Como e l'Istituto Italiano di Cultura di San Pietroburgo. In programma una lezione-concerto dedicata a Mikhail Glinka, fondatore della musica russa, a conclusione del suo viaggio in Italia che lui raccontò nelle sue memorie. In particolare, è stata svelata una novità per la storia della musica russa, e anche per Luvinate: il nome della signora misteriosa cui l'artista russo dedicò una sua opera e che lui si era limitato a definire solo "la figlia sposata del Dottor De Filippi".



Si trattava di Angela Nina De Filippi (Milano, 1812 – 1882) che sposò a Milano in prime nozze nel 1830 Paolo Vanotti (Sindaco di Luvinate dal 1862 al 1863), che abitò a Luvinate e che Glinka conobbe nel suo periodo di frequentazione proprio di Luvinate e del Varesotto (1830 – 1833): i due intrattennero una "forte amicizia", interrotta dall'intervento del padre di lei. Tutte informazioni sono tratte da "Le Memorie" di Glinka: *"A Luvinate, poco lontano da Varese, fra il Lago Maggiore ed il Lago di Como viveva la figlia sposata del dottor Filippi...era estremamente alta....aveva un'eccellente educazione, si esprimeva molto bene in francese, tedesco ed inglese e suonava alla perfezione il pianoforte tanto che gli artisti migliori si recavano spesso a farle visita per suonare con lei....naturalmente frequentavo spesso la figlia di De Filippi, ci siamo avvicinati tanto per l'affinità tra istruzione e passione per la stessa arte"*.

## **NINA VANOTTI DI LUVINATE, PATRIOTA D'ITALIA NEL RISORGIMENTO -**

Nina Vanotti non fu solo “amica” del grande musicista russo, ma anche protagonista del suo tempo: pur abitando in un minuscolo paesino del Varesotto, ebbe infatti conoscenze dirette con Carlo Cattaneo documentate dalle bellissime lettere rinvenute presso l'Archivio del Risorgimento di Milano e fu tra le promotrici del “Comitato delle Signore” che a Genova nell'estate 1860 aiutarono Garibaldi.

## **SINDACO A S. PIETROBURGO, LA RICERCA CONTINUA**

Il Comune di Luvinata ha concesso il patrocinio all'evento ed il Sindaco ha partecipato al convegno (a sue spese, aereo vitto e alloggio). “Abbiamo scoperto novità e dettagli su uno straordinario frammento di storia luvinatese, lombarda e d'Italia e abbiamo avviato conoscenze e rapporti utili con le autorità per il lavoro di ricerca e di studio, ancora tutto da scrivere ed approfondire. Siamo di fronte ad una storia che conferma la grande attrattiva che il Varesotto ebbe fin dal 1800 in termini turistici, anche da parte dell'élite economica e culturale europea”.

Tutto il lavoro di ricerca e documentazione è stato realizzato da Svetlana De Marchi Zykova, ideatrice e fondatrice dell'Associazione Culturale Internazionale Le Stagioni Russe dell'Insubria, partner della Fondazione Italia Russia. Da molti anni è impegnata nella ricerca riguardante gli intellettuali, l'aristocrazia, i personaggi di arte e cultura russi in Italia e nel territorio dell'Insubria. Fra i relatori del convegno di S. Pietroburgo, ha lavorato anche con la Parrocchia di Luvinata nella ricerca di documenti e dati nell'archivio parrocchiale, in collaborazione con l'Avv. Fabio Brusa, consigliere del Comune di Luvinata.

Il lavoro di ricerca è durato 4 anni. Proprio a fine novembre, presso il Comune, si è svolta una nuova riunione tra l'Amministrazione e la sig.ra De Marchi per fare il punto sulle ulteriori novità emerse e per progettare future iniziative, tra il Varesotto, Milano e Mosca. In particolare risulta sempre più interessante la vita della Nina Vanotti, donna di grande cultura e conoscenze internazionali. La ricerca potrà svelare nuove importanti novità.



*“Il Convegno tenutosi a S. Pietroburgo nel palazzo “Scheremetev”, con il Sindaco di Luvinata”*

# Fiera di Luvinate, un successo

È stata un successo la prima edizione della “Fiera di Luvinate”, la manifestazione promossa da Comune di Luvinate e Protezione Civile Intercomunale Valtinella, insieme a scuole e a tante realtà associative del territorio, dedicata alla montagna del Campo dei Fiori dopo l'incendio dello scorso ottobre 2017. E' stata soprattutto accolta con favore la chiusura, per la prima volta, della Piazza e di Via San Vito, per un gior-



*I volontari*

no senza auto: luoghi che si sono popolati da oltre 50 stand di produttori a km zero, artigiani ed hobbisti che hanno colorato Luvinate con un'iniziativa nuova e piacevole. Tante le persone accorse anche da altri paesi, in campo uno staff di volontari che ha operato per un giorno intero tra accoglienza, controllo degli eventi, gestione dei parcheggi, la ProLoco al Parco del Sorriso con lo stand gastronomico, la supervisione di oltre 30 donne e uomini della Protezione Civile Intercomunale. Oltre alle classiche bancarelle, la giornata ha avuto anche momenti ludici come la corsa dei cani al Parco del Tinella, la bicicletтата lungo il sentiero 10, il tour turistico per Luvinate e i momenti di musica con canti e balli del pomeriggio. Molto interessante, infine, la conferenza scientifica del sabato pomeriggio dal titolo “Ripartire dal fuoco” grazie a importanti interventi di docenti universitari e del Presidente del Parco Campo dei Fiori: è stata espressa la necessità di ripensare al bosco non solo in termini manutentivi e di messa in sicurezza, ma anche come luogo capace di offrire nuovi servizi alle persone. Si riparte dunque per la prossima edizione che sarà in programma sabato 18 e domenica 19 maggio.

Il sito [www.fieradiluvinate.it](http://www.fieradiluvinate.it) è già stato aggiornato e si può già aderire per partecipare alla fiera di domenica, sia con bancarelle di prodotti alimentari che come hobbisti. Intanto sono state già inviate le lettere di partecipazione a tutte le realtà associative, sociali, culturali ed economiche del territorio.

Per info e adesioni scrivere a [fieradiluvinate@gmail.com](mailto:fieradiluvinate@gmail.com) o seguire la pagina facebook.

*Il comitato organizzatore*



## GRUPPO DI CAMMINO LUVINATESE

È ripartito il Gruppo di cammino.

Luvinate e dintorni offrono moltissime occasioni per camminare lungo sentieri bellissimi e senza particolare impegno dal punto di vista fisico.

Il Gruppo si ritrova tutti i lunedì (tempo permettendo), alle ore 9,00, per informazioni e adesioni chiamare la Segreteria del Comune.



# Protezione Civile “Campo dei Fiori”

## Importante monitorare e prevenire

L'incendio dell'autunno scorso sul Campo dei Fiori ha lasciato dei segni, sia alla nostra montagna, che nell'animo di noi tutti che abbiamo la fortuna di poterla ammirare semplicemente alzando lo sguardo, perché ci ha fatto capire che la bellezza naturalistica da cui siamo circondati non deve essere data per scontata. Infatti basta addentrarsi nel bosco e nelle zone colpite più duramente dall'incendio per vedere tutt'ora i segni che il mostro di fuoco ha lasciato. Oppure basta notare il materiale bruciato che arriva a valle quando i nostri torrenti scaricano con impeto l'acqua che li ingrossa.

I volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile Valtinella cercano sempre di dare il proprio contributo per avere cura della nostra zona, ed in tal senso diventa fondamentale il lavoro di prevenzione e monitoraggio dei possibili pericoli e delle possibili situazioni a rischio.

Gli ultimi mesi hanno messo in evidenza la necessità di mantenere sotto controllo le colate che il torrente, che scorre attraverso Luvinata, porta a valle, specialmente in determinati punti che vanno tenuti sotto stretta osservazione. Alcuni interventi importanti sono già stati realizzati dall'Amministrazione ed altri ne saranno realizzati nel prossimo futuro. Sono tutte opere finalizzate a diminuire al minimo il rischio che si ripetano

eventi come quelli che il nostro territorio ha subito.

Il fango, i sassi ed i pezzi di legno bruciato che erano arrivati nella zona della Zambella e, più a valle, erano trascinati sul manto stradale all'altezza del ponte, hanno dimostrato a tutti la forza distruttiva di questi eventi idrogeologici improvvisi. Il monitoraggio che operiamo frequentemente nei punti più a rischio, il coordinamento con l'Amministrazione e la disponibilità dei nostri volontari di Protezione Civile ci ha permesso di intervenire tempestivamente sia per evitare che ignari passanti o automobilisti potessero essere coinvolti dal torrente in piena che per aiutare a ripristinare la viabilità nelle zone più colpite dalla colata.

Tutti sappiamo che, nonostante la grande mole di lavoro a fini preventivi che facciamo in concerto con le Amministrazioni, non può esistere un “rischio zero”. Ed è proprio quando avvengono eventi come l'incendio del 2017 o come le colate di quest'anno che diventa chiaro quanto sia importante la preparazione e sapere cosa fare nelle varie situazioni che ci troviamo ad affrontare ad ogni uscita. Per questo motivo il 30 giugno 2018 è stata fatta un'esercitazione A.I.B. (Anti Incendio Boschivo) su larga scala che ha riguardato gran parte del massiccio del Campo dei Fiori, luoghi dove ci siamo potuti mettere alla prova per stabilire le strategie da utilizzare nel

malaugurato caso di un incendio boschivo, e dove abbiamo potuto anche confrontarci con le metodologie di lavoro dei nostri colleghi del COAV. Sempre per avere una preparazione ed una formazione adeguata alle esigenze, a marzo del 2019 è invece prevista una nuova esercitazione organizzata dal CCV di Varese proprio a Luvinata e sul nostro Campo dei Fiori, incentrata in modo particolare sulla sicurezza nel settore idrogeologico come, ad esempio, la pulizia dei torrenti. Saranno presente oltre 300 volontari

Anche questi sono modi per dimostrare rispetto e vicinanza alla nostra montagna ed a chi la abita.

Andrea Antognazza  
Marco Bacilieri



Alberto Gaggioni, coordinatore dell'intergruppo

# Progetti ed interventi dopo incendio ed alluvione

Nell'autunno 2017 consegnai ai responsabili del parco del Campo dei Fiori uno studio relativo ai boschi che più di altri svolgono funzioni protettive. Nell'impossibilità di estendere l'indagine su tutto il parco, si era concordato di porre l'attenzione sulla situazione del versante meridionale nei comuni di Luvinata, Barasso e Comerio. Alla base della scelta ci furono due considerazioni: la presenza di un tessuto urbano pressoché continuo ai piedi del versante e la maggiore probabilità che su esposizioni meridionali si potessero sviluppare episodi di piogge particolarmente intense.

Il lavoro confermò la diffusa presenza di processi erosivi legati ai deflussi concentrati e che, fra tutti i bacini analizzati, quello maggiormente esposto ai rischi di aggravamento dando potenzialmente luogo anche a insufficienze idrauliche ed esondazioni era proprio quello del torrente Tinella.

Il successivo incendio di fine ottobre – anomalo per stagionalità e particolarmente intenso e vasto – ha interessato larga parte dei 270 ettari del bacino del Tinella. Le ricerche nel campo dell'idrologia forestale hanno da sempre messo in evidenza la negativa influenza degli incendi di boschivi sui deflussi superficiali.

Queste condizioni hanno determinato la possibilità che nel torrente Tinella si potessero sviluppare portate liquide decisamente più rilevanti del normale e che queste potessero essere più facilmente associate a intenso trasporto solido in forma di colata.

Ai primi di luglio, alla fine di agosto e nell'ultimo lunedì di ottobre, le previsioni sulla possibilità di accadimento di questi eventi sono state confermate; nel bacino

del Tinella si sono sviluppate portate liquide e fenomeni erosivi molto intensi che hanno profondamente modificato il corso d'acqua soprattutto a valle del sentiero 10.

Particolarmente significativo l'apporto detritico che si è manifestato lungo la valle Barassina, a monte del sentiero 10, dove ad ogni episodio minimamente intenso è conseguita la discesa di volumi di detrito trattenuti entro una piazza di deposito temporanea nella quale stime molto grossolane ma, al limite, affette da errori per difetto, si sono accumulati in più riprese 1000-1500 metri cubi di detriti altrimenti destinati ad arrivare, almeno in parte, in paese.

Cosa stiamo facendo ora?

In questo momento è in fase di elaborazione un progetto esecutivo, la consegna è prevista entro Natale, che ha come obiettivo prioritario quello di ridurre i fenomeni erosivi dove il substrato geologico morenico è più esposto all'azione dell'acqua. In questi tratti, oltre alla regimazione idrica, verranno anche sistemate alcune frane attive il cui ulteriore cedimento potrebbe aggravare le condizioni dissestive del corpo idrico. Su substrati geologici non particolarmente suscettibili ad erosione ma superficiali, gli interventi saranno solo estensivi cercando di eli-

minare gli accumuli di tronchi e detriti che interessano l'asta di deflusso e che determinano, in occasione di cedimenti, un significativo incremento di rischio di innesco di colate.

Non potendo cancellare del tutto il problema di eliminare l'apporto detritico lungo la valle Barassina, verrà valutata la realizzazione di una piazza di deposito più organicamente inserita nel contesto ambientale e paesaggistico del sentiero 10 particolarmente apprezzata dai fruitori del parco. Diversamente, nell'intersezione del sentiero 10 con la valle stretta, è già in corso la realizzazione di un tombotto in grado di mantenere libera e percorribile la viabilità che permette l'accesso alla cascina Zambella. Nei limiti delle disponibilità economiche del progetto, verranno realizzati anche interventi di natura più strettamente selvicolturale eliminando le piante morte o gravemente deperienti, introducendo nuclei di specie arbustive più indicati a consolidare i versanti senza rischi di futuri cedimenti legati all'abbandono gestionale dei boschi e/o cercando di stimolare il naturale recupero del bosco ove non del tutto compromesso.

Dr. Alessandro Nicoloso





# Lo stato del bosco a più di un anno dal fuoco

A più di un anno dall'incendio del Parco Campo dei Fiori è possibile affermare che c'è stata una buona e diffusa ripresa vegetativa nei boschi interessati dal passaggio del fuoco, ad eccezione di alcune aree che risultano fortemente danneggiate.

I boschi compromessi appartengono per lo più a due tipologie forestali: nuclei di conifere esotiche e boschi cedui invecchiati di castagno.

I primi sono costituiti per lo più da piante resinose, quali Pino strobo, Larice e Abete rosso, le cui chiome, seccate a seguito dell'incendio, mostrano anche ad occhi inesperti la diffusa moria delle piante. In queste aree, tuttavia, vi è stata una notevole ripresa vegetativa dello strato erbaceo e, immaginiamo, un aumento della rinnovazione naturale di Pino silvestre. Per quanto riguarda invece i secondi, i boschi cedui invecchiati di Castagno, osservabili in primavera individuando le zone imbrunite del Versante Sud del Campo dei Fiori, non vi è stata alcuna ripresa vegetativa e il suolo è privo di copertura vegetale. In queste aree di dimensioni pari ad alcune decine di ettari, l'incendio ha bruciato quasi tutto, favorito dalla presenza di molte piante secche e materiale combustibile a terra.



Le precipitazioni cadute in queste zone contribuiscono ad aggravare il dissesto idrogeologico.

È evidente infatti che l'azione erosiva della pioggia non dipende esclusivamente dall'intensità della precipitazione ma anche dalla copertura vegetale, che in questo caso è diminuita o totalmente assente. Questi boschi, situati lungo scarpate e versanti caratterizzati da forti pendenze, quando sono in buone o discrete



condizioni fitosanitarie, svolgono una funzione di tipo protettivo, garantendo stabilità al terreno e limitando fortemente l'erosione e i fenomeni di ruscellamento superficiale. Il collasso di questi boschi rappresenta un elemento di forte criticità che richiede uno sforzo straordinario, sia tecnico che economico, per essere superato. Si tratta infatti di boschi difficili da raggiungere con mezzi forestali, le cui proprietà sono fortemente parcellizzate e il cui valore economico non andrebbe misurato solo dal valore del legname retraibile, come avviene oggi, bensì dalla funzione che essi stessi svolgono. Andrebbe a tal proposito copiato il modello di gestione selvicolturale svizzero che, riconoscendo il valore delle funzioni indirette svolte dai boschi, garantisce un supporto economico a chi li gestisce e ne evita così l'abbandono. Gli effetti dell'incendio sono stati dunque vari ed articolati.

In alcuni casi il fuoco ha stimolato la rinnovazione di specie vegetali ed animali che contribuiscono ad arricchire la biodiversità degli ecosistemi presenti, in altri casi il fuoco ha favorito specie invasive, quali la Robinia (*Robinia pseudoacacia*), della cui diffusione non c'è necessità. La conseguenza più evidente rimane però connessa al rischio idrogeologico. Gli effetti dell'incendio sono stati misurati quest'estate, lungo il bacino del Torrente Tinella, quando portate accresciute anche a causa del trasporto solido hanno generato molti disagi.

Dr. Marco Pistocchini  
Forestale dell'Ente

# Vittorio Figini

## “in Cina mi sono realizzato”



I Luvinatesi nel mondo cominciarono ad andarci nell'Ottocento. In Europa come operai stagionali (Francia, Germania, Austria-Ungheria), soprattutto a fare i selciatori e i manovali in edilizia; rientravano al paese nei mesi invernali, mettevano in cantiere un figlio e ripartivano. In America come migranti, spesso con biglietto di sola andata: si possono trovare tracce dei discendenti, soprattutto negli Stati Uniti e in Argentina.

Oggi, nel mondo globalizzato ed interdipendente, nel quale il concetto di “distanza” ha un significato diverso rispetto al passato e i rapporti sociali ed economici spaziano ovunque grazie agli sviluppi delle reti di comunicazione, la presenza dei luvinatesi nel mondo non è diminuita. Alle partenze dettate dalla povertà e dalla ricerca di lavoro, anche umile ma comunque migliore rispetto a ciò che poteva offrire l'economia pre-industriale delle nostre zone, si sono sostituite partenze dettate da iniziali motivi di studio poi trasformatesi in opportunità di lavoro, da soggiorni legati ad attività lavorative di durata più o meno lunga, dal desiderio di conoscere e avere nuovi rapporti, o semplicemente per-

ché si raggiunge un partner con cui si inizia una nuova vita.

Nel quadro mondiale della mobilità delle persone quale fenomeno che caratterizza l'età contemporanea, anche i luvinatesi fanno la loro parte.

Da questo numero, *i Quaderni* presenteranno alcune figure particolarmente significative. Chi ha storie interessanti da segnalare, si faccia sentire.

### **Vittorio Figini.**

Nato nel 1976, terza generazione di una famiglia attiva nel settore calzaturiero, esce presto di casa per completare gli studi tecnici con un diploma di modellista di calzature conseguito presso una scuola specializzata di S. Mauro Pascoli, in Romagna.

Dopo una dura “gavetta” presso alcune aziende italiane del distretto calzaturiero romagnolo, fiuta il vento della globalizzazione e con una collega stilista nel 2005 prende la valigia e va in Cina con il proposito di mettere in produzione una sua linea di scarpe da donna. Si stabilisce nel Distretto di Guandong (Canton, Cina meridionale, prossima ad Hong Kong), dove in quegli anni sta sorgendo un grande polo industriale nel pieno della trasformazione economica cinese. L'impatto è molto complesso. La lingua, il codice civile, le normative di uno Stato centralista e con una millenaria cultura agricola, il diritto commerciale: una nebulosa nella quale non è semplice costruirsi uno spazio, non è semplice avere le necessarie garanzie, ad esempio sul rispetto dei contratti. A meno di non essere un grosso operatore economico con alle spalle avvocati, consulenti e risorse finanziarie adeguate. Ma non è il caso di Vittorio.

Dopo un paio di anni la collega stilista getta la spugna. Lui no. Segue gli aspetti produttivi

vi di alcune commesse per conto di aziende europee e americane e si costruisce una solida conoscenza di cosa significhi lavorare e fare scarpe di qualità in Cina. E lì è rimasto. Avendo tra l'altro individuato aziende in grado di produrre con qualità, grazie anche ad una manodopera dotata della proverbiale pazienza orientale e disponibile ad apprendere modalità di lavoro comunque nuove per chi arriva dal mondo agricolo. «In 12 anni – dice Vittorio – ho visto questa nazione mutare molto rapidamente bruciando tutte le tappe, quando per il miracolo italiano ci sono voluti 50 anni. Ho visto nascere e scomparire molte aziende, perché qui è tutto molto più veloce; non c'è il senso di appartenenza in azienda, all'imprenditore cinese interessa solo il denaro, e sposta il proprio business dove pensa di poter guadagnare di più, senza porsi il problema delle maestranze e delle loro famiglie.

I primi anni sono stati durissimi, ma ho imparato l'arte dell'arrangiarsi perché anche la cosa più insignificante, come ad esempio andare in un negozio per cercare qualcosa, in Cina diventa complicato e faticoso, per via della lingua e della diversità culturale nell'affrontare i problemi quotidiani. Inoltre, ho potuto viaggiare tantissimo in tutto l'Oriente, conoscendo culture diverse ho aperto la mia mente e arricchito il mio bagaglio linguistico, diventando a tutti gli effetti cittadino del mondo».

Da alcuni anni Vittorio è responsabile della produzione per conto di un grosso marchio internazionale, e ha "messo su" famiglia. Risiede a Dongguan, si è sposato con Elaine, dolcissima ragazza di Taiwan conosciuta nel mondo della moda, e da alcuni mesi è arrivata Alice a completare la famiglia. La comunità italiana nella zona è piuttosto numerosa, tanto che Vittorio con alcuni amici è riuscito anche a dare uno sbocco nel

tempo libero alla sua passione per la musica, costituendo la band "Revolution", gruppo musicale che fa conoscere la musica rock ai cinesi (che apprezzano) con un ricco calendario di serate e concerti. «Ho coronato un sogno che da giovane accarezzavo solo col pensiero», dice.

I rapporti con La famiglia a Luvinata sono praticamente quotidiani (cosa impensabile fino a qualche anno addietro), sia in voce che in video, cosicché i nonni possono seguire in diretta la crescita della nipotina. Poi ci sono un paio di rientri annuali, anche sfruttando qualche missione di lavoro, che consentono a Vittorio di mantenere forti legami con il paesello. «Il desiderio di tornare a casa c'è sempre, Luvinata è il paese a cui sarò sempre legato. In mezzo ai palazzi e allo smog delle megalopoli cinesi mi mancano i nostri boschi, le nostre montagne e il nostro lago, i luoghi della mia adolescenza e miei amici di sempre. Tuttavia mi rendo conto che la vita che sto facendo adesso difficilmente riuscirei ad averla vivendo in Italia. Per ora resto qui, più avanti vedremo».

Antonio Conti



# L'associazione genitori vive l'anno scolastico

Insegnanti e bambini della scuola primaria Celestina Pedotti di Luvinate possono contare da anni sulla presenza dell'Associazione Genitori che cammina parallela a loro in questo percorso di crescita.

L'Associazione accoglie i genitori che intendono partecipare attivamente alla vita scolastica e sociale dei propri figli e che considerano fondamentale il dialogo tra scuola e famiglia, si ispira ai principi di accoglienza, collaborazione, sostegno, non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale.

Le attività in cui l'Associazione è coinvolta sono innumerevoli.

L'obiettivo primario è il finanziamento dei progetti educativi nel rispetto della completa autonomia didattica della scuola.

Negli anni, i bambini sono stati coinvolti in percorsi musicali di avviamento allo strumento, laboratori artistici, corsi di yoga, discipline sportive e momenti di sostegno all'affettività.

Tale finanziamento è reso possibile grazie alla quota di adesione annuale che ciascun membro devolve e alla raccolta occasionale di fondi, con attività accessorie e strumentali ai fini istituzionali.

Durante l'intero anno scolastico, l'Associazione supporta le insegnanti nell'organizzazione delle giornate in cui la scuola apre alle famiglie e al territorio. La Festa d'Autunno con la tradizionale castagnata, la Festa di Natale con i canti e la Festa di Fine Anno, sono i momenti salienti.

In primavera si fa promotrice, inoltre, di un evento in cui lo

stare insieme, il gioco, la condivisione degli obiettivi e dei risultati diventano i veri protagonisti.

L'Associazione propone anche iniziative specifiche di supporto alla famiglia (incontri tematici di informazione e formazione e l'istituzione di un Fondo di Solidarietà) e investe nella struttura della scuola acquistando materiale utile all'attività didattica e partecipando attivamente a piccoli interventi di manutenzione (opere di imbiancatura, di pulizia e di gestione dell'orto).

L'Associazione dialoga e collabora con l'Amministrazione comunale, con altri enti pubblici e con organismi privati di cui condivide finalità e metodi al fine del conseguimento dei suoi obiettivi. Da quest'anno inoltre l'Associazione si è aperta a coloro i quali considerino la scuola e i suoi obiettivi un patrimonio comune attraverso la possibilità di un tesseramento in qualità di socio sostenitore.

Altra importante iniziativa è stata la festa a tema "LUNA' BEER FEST", due giorni di cibo e musica presso il Parco del Sorriso, aperta a tutti i Luvinatesi.

Evento realizzato grazie al supporto della ProLoco di Luvinate ed in collaborazione con l'Associazione dei genitori della Scuola Materna.

Associazione vuol dire quindi condivisione del progetto educativo, forza di intervento, partecipazione democratica, animazione sociale, valorizzazione del territorio e capacità di incidere. L'Associazione è un organismo vivo che si rinnova con la partecipazione di tante famiglie, che si avvicendano negli anni, che dedicano tempo, lavoro, professionalità, che propongono nuove idee e si aprono a nuove prospettive, tutte rivolte a creare valore attorno alla Scuola di Luvinate e ai suoi bambini.

Per chi desiderasse diventare socio sostenitore avere maggiori informazioni sulle attività e sugli eventi in programma può farlo scrivendo a:

[ass.genitoriluvinate@libero.it](mailto:ass.genitoriluvinate@libero.it)



Pic nic di Primavera



# Seminiamo per far germogliare i nostri bambini

Il nuovo Anno Scolastico si è aperto con uno sguardo al ricordo della triste vicenda che ha coinvolto il Parco del Campo dei Fiori.

L'incendio, che ha stravolto il cuore della nostra montagna e della comunità Luvinatese, non poteva rimanere solo una data su un calendario. Dal brutto nasce il bello, dalla tragedia una nuova realtà, e da quest'ultima una nuova sensibilità.

Le insegnanti hanno dunque colto negli occhi dei bambini della Scuola Materna quella luce in grado di trasformare ciò che è capitato in uno spunto per far comprendere l'importanza della difesa del nostro pianeta in ogni azione quotidiana.

Il Progetto Didattico per Competenze di quest'Anno Scolastico 2018-2019 ha, infatti, il titolo "Uno Scivolo Verso la Terra", quest'ultima intesa inizialmente come pianeta, per poi essere esplorata più nel dettaglio attraverso esperienze pratiche che permettano ai bambini di conoscere i quattro elementi che la compongono: Terra, Aria, Acqua e Fuoco.

Tutti i progetti e i laboratori si muoveranno in modo sinergico, per avere un unico filo conduttore che conduca i bambini, attraverso il gioco di scoperta e l'esperienza sensoriale, ad apprendere com'è fatto il nostro mondo, e in che modo possiamo prendercene cura.

A tal proposito è importante ricordare il laboratorio "Riciclando-Creo", per sensibilizzare i bambini al riutilizzo di materiale riciclabile al fine di svolgere attività manipolative e creative, la partecipazione della Scuola Materna alla "Festa degli Alberi", che permetterà ai bambini di piantare un albero che simboleggi un po' la rinascita della montagna dopo l'incendio che l'ha colpita, e l'adesione al progetto "Green School".

Per sostenere il progetto La scuola Materna di Luvinata ha messo in pratica alcune strategie finalizzate a:

- Tenere monitorato il proprio impatto ambientale (controllo continuo della produzione di rifiuti.)
- Ridurre l'utilizzo di plastica (bere acqua in caraffa, utilizzo di stoviglie e posate non "usa e getta")
- Fare la raccolta differenziata
- Far comprendere ai bambini come si coltivano gli ortaggi (Realizzazione di un orto.)
- Sensibilizzare i bambini all'importanza del compostaggio (utilizzando una compostiera per il recupero dei rifiuti organici, in condivisione con la scuola Primaria C. Pedotti di Luvinata.)

La Scuola Materna di Luvinata, le sue insegnanti, e i bambini che la frequentano, tentano ogni giorno di muovere un passo in avanti verso una maggior consapevolezza del proprio territorio, della sua salvaguardia, e del proprio posto all'interno di esso.

Partendo dal prendersi cura di un bambino che cresce all'interno di un mondo in continua evoluzione, la Scuola Materna di Luvinata, in stretta collaborazione con le famiglie, mette i semi per far germogliare i nuovi adulti di domani.





# Università Campo dei Fiori per adulti e terza età



L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia (UNCI) sezione Varese con il suo Presidente Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco, e il Lions Club Luvinata Campo dei Fiori con il Presidente Mjfp Folco Alesini, solo grazie alla lungimiranza ed alla disponibilità delle Pubbliche Amministrazioni delle municipalità di Luvinata e Barasso, Sindaco Alessandro Boriani e Sindaco Antonio Andrea Braida hanno potuto trasformare un sogno in realtà, l'Università per Adulti e Terza Età .

Amministrazioni che hanno il bene del territorio, dei loro cittadini come obiettivi base; pubblici amministratori che nel realizzare quel progetto di coesione sociale, di rete a salvaguardia del territorio realizzano opere, l'Università, che ben si sposano con il principi etici di associazioni come Lion e UNCI.

Non vi saranno esami, non vi saranno interrogazioni, non vi saranno attestati e/o diplomi; vi sarà abbondante il gusto e il piacere di frequentare amici, di ascoltare relatori, rigorosamente senza compenso, di non smettere mai di voler far crescere la propria conoscenza, la propria cultura, la voglia di non smettere mai di continuare ad imparare.

UNCI e LIONS CLUBS INTERNATIONAL, associazioni filantropica la prima e di servizio la seconda con la gestione della struttura UATE, della segreteria, della organizzazione delle lezioni sviluppano questa azione di servizio che oltre al grande valore culturale sviluppa un service che mette l'uomo al centro del servizio, vede lo studente come fulcro di quel tessuto sociale che deve essere la base di un nuovo rinascimento attraverso la condivisione di esperienze e peculiarità personali.



Obbligatorio il grazie a tutti i Soci Lion ed UNCI per la loro abnegazione al servizio, a questo service, l'Università per Adulti e Terza età di Luvinata Campo dei Fiori che sicuramente grazie all' inestimabile patrimonio dei suoi fantastici studenti continuerà a crescere; smettiamo di chiedere cosa possono dare gli altri a Noi, ma spendiamoci Noi per primi nel dare agli altri.

Vi aspettiamo per poter, grazie a voi, fare sempre di più e meglio al servizio della comunità.

*Il magnifico Rettore*  
Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco

# MusicArte cresce ancora tra conferme e novità



L'associazione MusicArte, che opera nel territorio luvinatese da oltre dieci anni, anche quest'anno ha presentato ulteriori importanti novità. Da settembre infatti l'accademia di musica omonima, grazie alla costante qualità delle offerte didattiche proposte, è accreditata come Accademia Internazionale, l'unica della provincia di Varese. All'interno di essa operano infatti artisti di fama internazionale: in particolare il chitarrista di Parma Giampaolo Bandini, la pianista salernitana Elisa d'Auria, il primo contrabbasso dell'orchestra di Berna, Samuele Sciancalepore, oltre al celebre violinista Guido Rimonda. Gli allievi arrivano addirittura dall'Umbria e dal Piemonte. Senza comunque mai trascurare i corsi "regolari" di strumento e canto che si svolgono quotidianamente all'interno del nostro Centro sociale. Ma questa non è l'unica novità: l'Accademia infatti svolge anche lezioni di strumento individuali anche all'interno della scuola primaria "Pedotti", in orario extrascolastico, dando quindi l'opportunità ai bambini della scuola di potersi avvicinare allo studio di uno strumento musicale, con la comodità di non doversi neanche spostare dalla stessa scuola. Ma non è tutto! Infatti l'Accademia ha aperto altre due sedi: una, in centro Varese, in Via de Cristoforis 5, in collaborazione con la Cooperativa "COOPUS Iniziative Culturali"; la seconda presso lo splendido auditorium "Città di Maccagno", vera "perla" in ambito musicale della provincia di Varese, in collaborazione con il comune di Maccagno con Pino e Veddasca.

E anche per l'estate 2019 si prevede una nuova stagione concertistica luvinatese piena di sorprese. Ma questa è "tutta un'altra storia"!!!



# Lunedì 4 novembre 1918, ore 14,55

(cinque minuti prima del "cessate il fuoco") (13 ciliegi selvatici, giù alla PIRA)

**R**ada, informe e morbida, una nebbiolina che tutto avvolgeva in una soffice presa, piano, piano il passo cedeva ad un'alba smunta d' un autunno giallo e marrone. Discreto, quasi impacciato, il sole sembrava accarezzare tutta quella schiera di tendoni disposta in un perfetto ordine geometrico e che al suo apparire ancor più rivelavano il loro indefinibile colore d'un avorio sporco che una volta doveva pur essere stato quasi bianco e che ora smorzava, disdegnava, quasi rinnegava l'originario contrasto con la grande rossa croce posta sulla parte a tetto del tendone. I primi deboli suoi raggi giocavano con le canne dei moschetti 91 e le baionette su di essi innestate dei soldati posti a sentinella, o con le innumerevoli pozzanghere che ristagnavano tra scampoli di fango o lembi sassosi che davano una parvenza più o meno definita di passaggio, di strada tra un tendone e l'altro. Con tutto ciò, giocavano i primi pallidi raggi, così da creare brevi da prima, ma poi più duraturi, luccichii e bagliori visibili anche a distanza interrompendo, quasi a modo di scherno, la luce opaca e scarna che ancora si ostinava a rievocare l'appena notte trascorsa ristagnando in ogni angolo buio posto a nord, dietro un carro militare, dietro una tenda da campo, dietro la stalla dei muli stanchi ed infreddoliti.

Così compariva, quel mattino, l'Ospedale da campo n° 201 posto appena fuori Bologna al RIBONI VITTORIO fu BASILIO nato a LUVINATE il 20 maggio 1891 e Maresciallo ordinario del 50° reggimento artiglieria da campagna del Regio Esercito Italiano.



Lo riconosceva tutto intero, nella sua estensione nel suo indefinito colore, nel suo odore, nei suoi suoni e nei suoi rumori, ma più ancora nel suo silenzio a volte spaccato da un grido o da una bestemmia, o appena, appena scalfito da un lamento o da una preghiera.

Lo scorgeva dall' ingresso principale dove c'erano le sbarre con le sentinelle, sino in fondo dove c'era il magazzino medicinali e dall'altra parte delle stalle e quell'altra dove c'era la tenda con la sala operatoria e l'altra ancora dove stavano le infermiere..., tutto:

tutto intero, ma... ma dall'alto lo vedeva, come se stesse volando... e non riusciva a darsene una ragione.

Poi d' improvviso si ritrovava giù, nel lettino da campo dove giaceva da circa un mese e dopo un po' di nuovo su, ancor più su, più in alto di prima e allora riusciva anche a vedere due autoambulanze a motore parcheggiate e gli autisti che su di esse, svigoriti, riposavano o fumavano. Poi di nuovo giù nel suo lettino da campo.

Si sentiva leggero: stava veramente bene quando stava su! Sentiva le gambe stanche, le ossa rotte e il fiato mancare quando stava giù. Ora era giù e si sentiva la testa pesante e dolorante e ciò nonostante strapiena di pensieri.

Pensava al suo paese, al suo LUVINATE, alla sua mamma, la Giuseppina, che lo aspettava, alla Martina, sua sorella, che era la morosa dell' Eugenio che era negli Alpini e che ora sapeva che era tornato a casa a causa di una brutta ferita alla gamba e che avrebbero aspettato, lui e la Martina, a sposarsi quando la ferita si fosse rimarginata e quando anche lui, il Vittorio, fosse ritornato.

Pensava al suo fratellino piccolo, l' Enrico detto Chicco: era del '15, ed era arrivato, inaspettato, davvero come un dono divino dopo tanti anni da lui e la Martina e se anche si faceva una gran fatica per riempirgli la pancia, almeno ancora non aveva l'età per fare il soldato.

E meno male che era così tanto piccolo: poiché così sicuramente lui non avrebbe fatto la guerra, perché ormai di guerre certamente non se ne faranno davvero proprio più .... *"perché, dopo tutto questo schifo che abbiamo passato abbiamo imparato la lezione per cui basta guerra...!".* Pensava ad Ettore: il suo cane da caccia, lo aveva chiamato così, come il personaggio mitologico del poema di Omero, perché il suo segugio dimostrava lo stesso coraggio nello scovare e poi inseguire

la lepre come lo aveva Ettore con i Greci.

Era rimasto affascinato da questa figura dell' Iliade che il parroco, il canonico don Cominetti, aveva declamato a lui e ai suoi compagni, in un pomeriggio di domenica dopo la lezione di catechismo. Pensava ai tre ciliegi selvatici che aveva piantato giù "alla PIRA", dove c'è la fontana d' acqua: li aveva piantati durante l'ultima licenza, ed ora era tempo di innestarli con le gemme del ciliegio del Broggi che dava ciliegie belle rosse, dure, grosse e dolcissime. Tre erano i ciliegi, e tre dovevano essere. Li aveva piantati con le lacrime agli occhi, a ricordo del fante LUIGI AVIGNI di Alessandro, disperso il 3/6/16 durante una battaglia sul MONTE CENGIO, a ricordo di BIANCHI VITTORIO di Eugenio, soldato dell'arma del Genio anche lui caduto il 31/8/17 e a ricordo del fante BROGGI LUIGI fu Antonio, caduto in combattimento sul CARSO il 21/10/15.

Tre caduti, tre amici, tre ragazzi, anche loro di Luvinate con i quali il Vittorio aveva vissuto infanzia, adolescenza e purtroppo poca, troppo poca gioventù.

Pensava ai boschi "DEL PIANO" e del "PIU-MASC" e più in su di "PANCALDO" e "CARBOUNISCH": erano da tagliare per fare legna per l' inverno e lui solo doveva farlo!; suo fratello, il Chicco è ancora troppo piccolo per farlo... . Pensava che quando sarebbe tornato, a guerra finita e guarito, avrebbe comperato una coppia di buoi per arare la terra giù a "TRECAMPE" e per tirare il carro con il fieno e la legna tagliata.... Pensava a come lo avrebbero accolto a casa a guerra finita, guarito e ristabilito ... a come avrebbe raccontato di come si era guadagnato i gradi di maresciallo ordinario d'artiglieria che a casa mica lo sapevano ancora, a guerra finita.a guerra finita... e ormai mancava poco, anzi pochissimo era questione di ore.

Ieri 3 novembre a Padova era stato firmato l'armistizio e oggi 4 novembre 1918 alle ore 15.00 ci sarebbe stato il "cessate il fuoco".

A proposito che ore sono adesso: le 14,50: ci siamo, quasi ci siamo, dai che sta per finire...

Si sentì di nuovo leggero, stava bene e rivedeva tutto dall'alto. Riusciva a vedere oltre, ma molto oltre l'Ospedale da campo 201 posto appena fuori Bologna. Vedeva il grande fiume, la grande pianura davanti e dietro il mare e poi ancora davanti cominciavano le colline, anzi "LA" collina: il CAMPO DEI FIORI!!!!, e lì sotto alla collina c'è LUVINATE!. Riconobbe il campanile e poi la chiesa, poi la casa vicino al Monastero dove abitava. Vide la sua mamma: la Giuseppina, la sorella Martina sottobraccio all'Eugenio e il suo fratellino il Chicco che giocava in cortile con il segugio Ettore... . *"Dio che bello, ti ringrazio.....ma che ore sono?"*...le 14,55...si sentì chiamare: "Vittorio, Vittorio, oh Vittorii, su dai n'demm..." : non ebbe dubbi, riconobbe la voce di suo padre. Si girò e simultaneamente rivide suo padre Basilio che erano già più di due anni che era morto e vide lui dentro il lettino dell'Ospedale da campo 201 posto appena fuori Bologna..... In un attimo gli fu finalmente tutto chiaro: stava per morire! O meglio: era già morto!

*"Che sfiga però...morire cinque minuti prima del "cessate il fuoco, non so se ridere o piangere.... E poi morire a 24 anni ..... oh dico VENTIQUATTRO ANNI!!!! non è possibile, non è possibile...Dio mio, Dio mio....la mia mamma, la Martina il Chicco, Luvinate... e si anche l'Ettore ...Dio mio, Dio mio ... porca tr... porca tr... Dio mio, Dio mio...." . .... "E poi, morire in guerra per una pallottola in fronte o saltare su una granata o durante un assalto alla baionetta almeno mi rendeva simile all'Ettore... quello dell'Iliade di Omero... invece morire così... porca tr...: di malattia...una lurida malattia, porca tr..., presa in una latrina comune, sudicia ed indegna che mi ha divorato l'intestino ed anche l'anima, dopo che, porca tr..., mi son fatto tutta, dico tutta la guerra senza un graffio...porca tr..., ... Dio mio, Dio mio... la guerra è anche questa, porca tr..., Dio mio, porca tr... ! a cosa è valso tutto ciò?... dimmelo, per favore dimmelo TU o mio DIO che*

*ora ti sto per incontrare: D I M M E L O !!!.. spero almeno che il Chicco non debba fare la mia fine, perché è vero che non si faranno più guerre ? D I M M E L O ... o mio DIO, dimmelo .....per favore".*

Nel 1945 dopo aver fatto la guerra in Spagna, in Africa, in Albania, in Grecia e la guerra partigiana sulle montagne della Val d'Ossola, il Chicco, all'anagrafe Enrico Riboni fu Basilio classe 1915 e fratello del Vittorio, giù alla "PIRA" dove c'è la fontana e dove c'erano tre piante di ciliegio rimaste ancora selvatiche, in un mattino di fine aprile, con le lacrime agli occhi, piantò ancora 10 piante di ciliegio selvatico in onore e ricordo di: AVIGNI VINCENZO fu Paolo fante, morto in prigionia di malattia il 25/3/18, AVIGNI PASQUALE di Giuseppe fante, morto di malattia il 19/6/18 a Borusio, BROGGI ALESSANDRO di Eugenio automobilista, morto di malattia il 25/12/18, BROGGI ANGELO di Girolamo fante, morto di malattia il 5/3/19, BROGGI CELSO di Massimiliano aviare, morto in volo il 25/9/18, BROGGI MARIO di Ambrogio artigliere, morto in combattimento il 5/6/17, BROGGI PAOLO di Angelo bersagliere, morto di malattia il 9/7/18, MIGLIERINA FELICE di GIUSEPPE artigliere, morto di malattia il 12/10/19, MIGLIERINA LUIGI di Giuseppe caporale alpino, disperso sul monte Solarolo il 28/10/18, e uno per suo fratello VITTORIO morto di malattia alle ore 14,55 di lunedì 4/11/1918....cinque minuti prima del "cessate il fuoco".

Tredici ciliegi, giù alla "PIRA" dove c'è la fontana, rimasti selvatici e mai innestati: volutamente mai innestati, così che non dovessero mai dare ciliegie rosse, dure, grosse e dolcissime, ma solo frutti piccoli e dal gusto aspro ed amaro, come amaro è stato il morire per quei 13 giovani, amaro è stato il vivere senza di loro, amaro è il sapere che di guerra ancora si continua e ancora di guerra si può morire!

Angelo Penati





### *Auguri al consigliere comunale*

Auguri al consigliere comunale Carla Terziroli e Angelo Penati il 9 luglio 2018 si sono sposati presso il Comune di Luvinate.

La redazione dei "Quaderni di Luvinate" augura agli sposi tanta felicità!



**19 novembre 2017 - LUART** In trasferta al mercatino natalizio della Rasa – Luart opera da sempre per sostenere la nostra Scuola Materna ed altre iniziative in paese.



### **8 dicembre 2017 - PROTEZIONE CIVILE -**

Mostra dopo l'incendio - A cura dei volontari di Protezione Civile per raccontare i giorni drammatici dell'incendio dell'ottobre 2017 e i vari interventi effettuati.



### **8 dicembre 2017 - CENTRO ANZIANI -**

**Mercatino Natalizio** - Il nostro centro Anziani è aperto 6 giorni alla settimana grazie al supporto di numerosi volontari: pranzi, gite, momenti di gioco ed allegria, piccoli lavoretti. Tutto il ricavato è sempre a favore di associazioni di volontariato ed a favore della Scuola Materna e Primaria di Luvinate.



### **16 dicembre 2017 - CONCERTO DI NATALE -**

A cura della Corale "Don Luigi Sironi" e "I Musicisti" si è tenuto davanti ad un numeroso pubblico il tradizionale Concerto Natalizio, direttore il Maestro Angelo Penati, all'organo il Maestro Fabio Brusa.



**16 dicembre 2017 - BORSA DI STUDIO ASCHEDAMINI** - Durante l'annuale rinfresco in cui l'amministrazione comunale ringrazia tutti i volontari che operano nel Comune, è stata assegnata a MARIA FRANCESCA CRESTANI la Borsa di studio intitolata all'Ing. ASCHEDAMINI.



**7 gennaio 2018 - DUE CANTI CON CHI CI VUOL BENE** - La Corale "Don Luigi Sironi" si è recata presso la Casa di Riposo delle Suore Salesiane a Sant'Ambrogio per rallegrare e mantenere vivo il rapporto con le suore che tanto hanno dato al nostro paese.



**27 gennaio 2018 - LA SCELTA** - L'architetto luvinatese Elena Brusa Pasqué ha ripercorso la testimonianza del padre Sergio raccontata attraverso le pagine di un diario ritrovato: dal '43 al '45 la famiglia Pasqué, in collaborazione con Calogero Marrone, lavorò per salvare ebrei e antifascisti in fuga verso il Varesotto. Alla redazione del testo hanno lavorato alcuni ragazzi di Varese e Luvinate..



**2 febbraio 2018 - CONSEGNA DEFIBRILLATORE** - Da parte di Banca Intesa San Paolo, su segnalazione dei cittadini, alla nostra Scuola Primaria CELESTINA PEDOTTI



**8 marzo 2018 - DONNE A CENA** - Durante la festa delle Donne, che quest'anno si è svolta presso il Centro Anziani, è stato consegnato il "Grembiule di Luvinate 2018" al grande amico Doris, che da tantissimi anni svolge attività di volontariato per le varie realtà del paese. Grazie Doris



**24 marzo 2018 - BIBLIOTECA LUVINATE** - Presentazione del libro "TITANIC - il naufragio dell'ordine liberale", ultima fatica di Vittorio Emanuele Parsi, docente di politica Internazionale alla Cattolica. Il libro tratta dei problemi e delle prospettive del nostro presente e del nostro futuro.



**13 aprile 2018 - SCUOLA MATERNA** - Recita di fine anno della Scuola Materna: "Astroscuolabus" alla scoperta del cielo e del sistema solare. Durante tutto l'anno si sono svolte tantissime attività didattiche e di gioco: fra pianeti, sbarchi sulla luna, scoperte di meteoriti, vulcani di Giove i piccoli alunni sono così entrati nel bellissimo mondo del nostro sistema solare.



**13 aprile 2018 - SCUOLA PRIMARIA "Celestina Pedotti"** - Recita/concerto di fine anno con un'inedita "Musifavola": sulla traccia della celebre fiaba di Cenerentola, in collaborazione con l'Associazione MusicArte che ha prodotto musiche inedite, mentre il bravissimo burattinaio Paolo Colombo ha creato dei pupazzi appositamente per questo spettacolo.



**1° maggio 2018 - SCARPONE LUVINATESE** -. Lo Scarpone, giunto alla sua cinquantaquattresima edizione, conferma di essere una delle gare storiche più importanti in provincia di Varese. In particolare quest'anno la corsa ha acquistato un valore speciale, perché il percorso della gara è passato tra i boschi che a fine ottobre e inizio novembre 2017 sono stati colpiti dall'incendio.



**26 maggio 2018- MOSTRA "Dalle grotte .... Un viaggio fantastico"** - Gli alunni della Scuola Primaria "Celestina Pedotti" durante l'anno scolastico, in collaborazione con Giulia e Roberto, volontari della Biblioteca, hanno realizzato una affascinante mostra che li ha portati in un viaggio ideale, partendo dalle grotte degli uomini primitivi ed arrivando fino agli antichi Romani. Il viaggio proseguirà quest'anno fino ad arrivare ai grattacieli e anche ad un futuro immaginario.





**26 agosto 2018 - FESTA DELLA TERZA ETA'** - Come tutti gli anni gli anziani di Luvinata si sono ritrovati presso il ristorante del Golf Club Luvinata, per trascorrere insieme una giornata tra buon cibo ed allegria..



**21 settembre 2018 - "IO POSSO DIFENDERMI"** - Un corso di difesa personale è stato organizzato presso il Centro Sociale di Luvinata: riservato alle donne, patrocinato dal Comune di Luvinata in collaborazione con la Guardia Nazionale Lombardia, Associazione che già collabora con il Comune per il controllo del territorio.



### **22 settembre 2018 - LUNA' BEER FEST -**

Due giorni all'insegna della birra, della buona cucina (con tanti sapori e profumi alla tedesca, fra crauti e wurstel) e della musica.

Il tutto a scopo benefico a favore dei progetti educativi della Scuola materna e della Scuola Primaria di Luvinata, in collaborazione con la ProLoco Luvinata ed il patrocinio del Comune di Luvinata.

### **7 ottobre 2018 - UNA MELA AL GIORNO -**

La ProLoco di Luvinata ha organizzato due giorni di festa dedicati alla mela. La manifestazione, giunta ormai alla 26 esima edizione, è un evento piuttosto articolato, a cavallo tra sagra, mostra, gastronomia e divulgazione



### **21 ottobre 2018 - SCUOLA MATERNA -**

Brunch d'autunno tra zucche e castagne con laboratorio artistico per bimbi, stand di salamelle, wusterl, hamburger e patatine, seguito da caldarroste e un bicchiere di vin brulé.

Le attività sono promosse da insegnanti e genitori.





**27 ottobre 2018 - SCUOLA PRIMARIA "Celestina Pedotti"**- Festa autunno presso il giardino della Scuola: poesie e musiche, lavoretti creativi per accogliere l'autunno ed i suoi colori, attività di giardinaggio e percorso tattile "le mani guardano".



#### **4 novembre 2018 - MERCATINO LUART -**

I bellissimi lavori della Luart nella mostra mercato organizzata presso il Centro Sociale. Un ringraziamento speciale alla signora Anaclea, anima instancabile di questa Associazione.

**Nuovo Canale di comunicazione** con l'amministrazione comunale  
Per informazioni contattare la segreteria del Comune allo 0332/824130.



#### **4 novembre 2018 - GIORNO UNITA' NAZIONALE E FORZE ARMATE -**

Presso la Scuola Primaria di Luvinate alla presenza dei Sindaci di Barasso, Casciago e Luvinate, degli Alpini e della Polizia Locale, si è tenuta la commemorazione con gli alunni, gli insegnanti e i genitori.



La redazione dei **"Quaderni di Luvinate"**  
augura a tutti **BUONE FESTE!**





## NUMERI UTILI

### UFFICI DEL COMUNE

Telefono 0332 824130  
Fax 0332 824061  
whatsapp 329 6953734  
e-mail protocollo@comune.luvinate.va.it  
sito www.comune.luvinate.va.it

### ORARI di apertura

Lunedì 9.00 - 12.00  
Martedì 8.50 - 12.45  
Mercoledì 8.50 - 12.45  
Giovedì 15.00 - 17.45  
Venerdì 8.50 - 12.45  
Sabato 8.50 - 11.45

### UFFICIO TRIBUTI

Giovedì 15.00 - 17.45

### UFFICIO TECNICO

Lunedì 09.00 - 12.00  
Giovedì 15.00 - 17.45

### ASSISTENTE SOCIALE

(Dott.ssa Alessandra di Benedetto)  
Mercoledì (su appuntamento)

### SINDACO

(Dott. Alessandro Boriani)  
(su appuntamento)

### ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI E PATRIMONIO

(Lucia Bianchi)  
(su appuntamento)

### ASSESSORATO AL TERRITORIO

(Arch. Marco Broggi) (su appuntamento)

### CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E POLITICHE EDUCATIVE

(Dott. Nicolò Conti)  
(su appuntamento)

### CENTRO ANZIANI

Telefono 344 1286808  
presso Centro Sociale  
(Responsabile: Sandra Molinari)

#### Orari:

Martedì 14.00 - 18.00  
Mercoledì 14.30 - 18.00  
Giovedì 14.00 - 18.00  
Venerdì 14.00 - 18.00  
Domenica 14.30 - 18.00 (periodo estivo)

### BIBLIOTECA

presso Centro Sociale  
(Bibliotecario: Paolo Bertolini)

Telefono 0332 222712  
Lunedì 15.00 - 17.30  
Martedì 16.30 - 17.30  
Giovedì 15.00 - 17.30  
Sabato 15.00 - 17.30

### CIMITERO

#### Orari:

dal 1° ottobre al 30 marzo:  
tutti i giorni 08.00 - 17.00  
dal 1° aprile al 30 settembre:  
tutti i giorni 08.00 - 19.00

### CENTRO RACCOLTA RIFIUTI di MOLINA

N.ro verde: 800.12.80.64  
Lunedì 13.30 - 16.00  
Mercoledì 13.30 - 16.00  
Sabato 09.00 - 12.00 13.30 - 17.00

### PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE H24 PER EMERGENZE

Telefono 335 6908424

### POLIZIA LOCALE GAVIRATE

Tel. 0332.748230  
Apertura al pubblico: Lunedì 17.00-18.00  
Venerdì 9.00-12.00 | Sabato 10.00-12.00

### Quaderni di Luvinate

Via San Vito 2 - 21020 Luvinate  
Responsabile: **Alessandro Boriani**  
Redazione:  
**Paolo Bertolini (fotografo),  
Lucia Bianchi Cattaneo, Fabio Brusa  
Roberto Cattaneo, Nicolò Conti,  
Serena Langini,  
Giulia Lucchina, Antonio Conti**

Stampa: Scriba s.r.l.  
Via Europa, 17 - Sangiano (Va)  
Tel. 0332.647507